



Bollettino



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2070 (ITALIA)
Emilia Romagna-Rep. di S. Marino-Toscana

notizie dal Club di Brescello Tre Ducati

Presidente
Alberto Pedrazzini

Segretario
Alessandro Freschi
e-mail: brescello@rotary2070.it
info@rotarybrescello.it
www.rotarybrescello.it

anno rotariano 2008-2009

7° del Club

numero 45

Febbraio 2009

DAL PRESIDENTE

Cari amici,

il Rotary International dedica il mese di febbraio all'Intesa Mondiale. Voi sapete quanto tempo e quanti sforzi abbiamo dedicato e lo facciamo tuttora all'azione internazionale; non è necessario che mi soffermi oltre! Purtroppo mentre scrivo queste brevi note, venti di rivolta soffiano nella capitale del Madagascar. Speriamo che la voglia di pace prevalga e che i conflitti possano essere appianati. Mai come ora sentiamo pertanto il dovere di sostenere il Rotary che, tramite i suoi Centri di Studi Internazionali, la Fondazione, le Borse di Studio, gli Scambi di Gruppi di Studio, si prefigge di portare conoscenza e comprensione fra i popoli. Mi piace ricordare l'immagine letteraria del poeta messicano Octavio Paz : "il mondo cambia se due si guardano e si riconoscono". Tanti sono nel mondo i buoni esempi. Li abbiamo conosciuti ed apprezzati. E mille e mille altri ce ne sono ancora. Sosteniamo allora - sono parole del Governatore - le Borse del Rotary per la pace nel mondo ed i Centri Rotary di Studi Internazionale sulla pace e la risoluzione dei conflitti come priorità educative della Fondazione. Non dimentichiamo che l'obiettivo di tutti i rotariani, che si sentono tali di cuore e non solo di fatto, sia il perseguimento della pace, della benevolenza e della comprensione.

Alberto

Lettera mensile del Governatore: febbraio 2009

Amiche ed Amici Rotariani,

Il mese di Febbraio è dedicato dal Rotary International all'Intesa Mondiale; intesa che il Rotary ha sempre perseguito fino ad inserire nel suo Statuto la propagazione della comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale. Oggi viviamo in un periodo in cui le guerre civili, le incomprensioni tra popoli di varie etnie mietono milioni di vittime e di queste quasi la metà sono bambini; quei bambini che il nostro Presidente Internazionale D.K.Lee ci ha chiesto di proteggere. Dobbiamo perciò impegnarci perché il sorriso, la serenità ritorni negli occhi di questi bambini.

È nostro compito sostenere il Rotary che tramite i suoi Centri di Studi Internazionali, la Fondazione, le Borse di Studio, gli Scambi di Gruppi di Studio, si prefigge di portare conoscenza e comprensione fra i popoli.

Le Borse del Rotary per la pace nel mondo ed i Centri Rotary di Studi Internazionale sulla pace e la risoluzione dei conflitti sono priorità educative della Fondazione Rotary e rappresentano un passo audace ed importante per l'impegno della Fondazione al perseguimento della pace mondiale, della benevolenza e della comprensione.

Mi piace qui ricordare i Comitati Interpaese che si propongono di attivare gli scambi di amicizia e collaborazione tra paesi diversi che indubbiamente porteranno ad un ambito traguardo: la comprensione tra popoli e la pace nel mondo. Questi centri debbono essere validamente ed in maniera attiva supportati dai Club, non debbono esistere soltanto in maniera fittizia, ma debbono impegnarsi in collaborazioni basate sul rispetto reciproco e sulla volontà autentica affinché la pace sia sostenibile.

Ho parlato di pace e di comprensione tra paesi, tra etnie diverse ma mi viene spontanea una riflessione: questa comprensione, questa voglia di pace esiste tra di noi? Esiste nei Club? E qui voglio ricordare l'intervento del P.D.G. Sante Canducci sul ruolo dei Rotariani a livello internazionale nelle varie conferenze sulla pace che terminava con il richiamo alla tolleranza, alla comprensione, alla pace tra i Rotariani nel Club e nel Distretto perché soltanto così potremmo essere veri e convinti portatori di pace nel mondo.

Nel terminare questo mio scritto, Amiche ed Amici Rotariani, voglio ricordarVi che il giorno 23 p.v. ricorre l'anniversario della nascita del Rotary meraviglioso sodalizio del quale tutti noi siamo fieri ed orgogliosi di essere partecipi che ci invita all'amicizia, alla tolleranza, alla solidarietà ed alla ricerca della pace per avere un mondo migliore.

Trasformiamo i sogni in realtà.

Pietro

PROGRAMMA

Venerdì 6 febbraio ore 20,30

Hotel Residence, via Emilia est 250, Parma

Assemblea generale del Club

Riteniamo che sia una occasione importante di crescita e di scambio franco sulla vita del club. E' l'occasione giusta per esprimere pareri, dare contributi, suggerire riflessioni.

Contiamo quindi possiate partecipare numerosi all'appuntamento.

Sabato 21 febbraio ore 20,30

Teatro comunale di Boretto

II Rappresentazione de: "La serva amorosa" di Carlo Goldoni
da parte della compagnia luzzarese Carpe Diem.

Il ricavato andrà in beneficenza e sarà destinato agli arredi interni dell'ospedale psichiatrico di Manakara in Madagascar.

La SERVA AMOROSA unisce il mondo schietto della Commedia dell'arte a quello della più celebre Locandiera, composta da Carlo Goldoni nello stesso anno. In questa commedia egli delinea argutamente caratteri validi in ogni tempo e luogo in un intreccio di situazioni in bilico fra il tragico ed il farsesco. In particolare, attraverso la vivace figura della protagonista, Corallina, riesce a dipingere un memorabile ritratto di donna. La commedia racconta le astuzie messe in atto dalla scaltra serva Corallina, giovane vedova e cameriera del vecchio Ottavio, un ricco mercante veneziano da poco risposatosi.



Corallina è sinceramente affezionata a Florindo, lo sventurato figlio di primo letto di Ottavio cacciato di casa dall'avidia matrigna. Seppur nelle ristrettezze economiche la cameriera sceglie di seguire il giovane. A sua volta Florindo è innamorato di Rosaura, figlia di Pantalone ma, per debito di riconoscenza, ritiene di essere obbligato a sposare Corallina.

E lei, amorosa, cioè disinteressata, farà di tutto per indurre Pantalone ad accordare sua figlia a Florindo, convincere Ottavio della perfidia della moglie così da fargli volgere a favore del figlio, diseredato, il ricco testamento.

Dai giorni del suo debutto bolognese nel 1752, la commedia ha continuato a riscuotere larghi consensi e rimane, grazie ai numerosi colpi di scena, una delle commedie goldoniane meglio congegnate.

Giovedì 26 febbraio ore 20,15

Ristorante "La Mandragola", via Sacco e Vanzetti 2, Guastalla

Interclub con il R.C. Guastalla

Tema della serata sarà:

"Energia da fonti alternative: il fotovoltaico".

Ospite e relatore sarà Giuseppe Simonazzi, Presidente di Meta System e di Albathec di Reggio Emilia, nonché rotariano socio del R.C. Reggio Emilia.

Data l'importanza e l'attualità del tema ritengo che la serata possa costituire una buona occasione per approfondire le proprie conoscenze sull'argomento.

E' obbligatorio confermare entro le 12 di martedì 24 e soprattutto si prega di essere puntuali.



La tecnologia fotovoltaica consente di trasformare direttamente in energia elettrica l'energia associata alla radiazione solare. Essa sfrutta il cosiddetto effetto fotovoltaico, basato sulle proprietà di alcuni materiali semiconduttori (fra cui il silicio, elemento molto diffuso in natura) che, opportunamente trattati ed interfacciati, sono in grado di generare elettricità una volta colpiti dalla radiazione solare (senza quindi l'uso di alcun combustibile).



Il dispositivo più elementare capace di operare una conversione dell'energia solare è la cella fotovoltaica, in grado di produrre una potenza di circa 1,5 Watt in condizioni standard. Vale a dire quando essa si trova ad una temperatura di 25°C ed è sottoposta ad una potenza della radiazione pari a 1.000 W/m². Un modulo fotovoltaico tipo, formato da 36 celle,

ha una superficie di circa mezzo metro quadrato ed eroga, in condizioni standard, circa 50W. Il campo fotovoltaico è un insieme di moduli fotovoltaici, opportunamente collegati in serie e in parallelo, in modo da realizzare le condizioni operative desiderate. Più¹ moduli assemblati meccanicamente tra loro formano il pannello. La bassa densità energetica dell'energia solare necessita di grandi superfici per ottenere le alte energie necessarie a rifornire le abitazioni civili. I sistemi fotovoltaici si distinguono in sistemi isolati (stand-alone) e sistemi collegati alla rete (grid connected), questi ultimi a loro volta si dividono in centrali fotovoltaiche e sistemi integrati negli edifici. Nei sistemi collegati alla rete l'inverter è sempre presente mentre, al contrario degli impianti isolati, non è previsto il sistema di accumulo, poichè l'energia prodotta durante le ore di insolazione viene immessa nella rete. Viceversa, nelle ore notturne, il carico locale viene alimentato dalla rete: un meter provvede a scalare la differenza dal contatore. Un sistema di questo tipo è, sotto il punto di vista della continuità di servizio, più affidabile di un sistema isolato. Il sistema fotovoltaico, nel suo insieme, capta e trasforma l'energia solare disponibile e la rende utilizzabile per l'utenza sotto forma di energia elettrica.

ABBIAMO FATTO

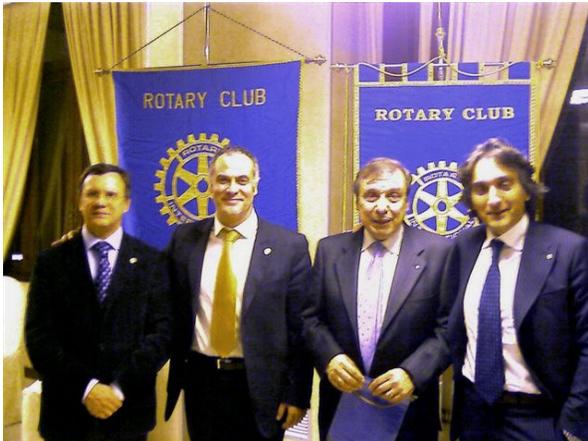
Domenica 11 gennaio - Abbiamo visitato la mostra a Reggio Emilia dedicata alla eccezionale figura di Matilde di Canossa.

Nelle tre sedi di **Palazzo Magnani, del Museo Diocesano e dei Musei Civici**, abbiamo potuto apprezzare **MATILDE E IL TESORO DEI CANOSSA, tra castelli e città**. L'esposizione, curata da Arturo Calzona, docente di Storia dell'Arte Medievale all'Università di Parma, ha presentato **215 opere** in grado di riconsiderare gli avvenimenti storici salienti della vita della Contessa, tra i più conosciuti nella storia medievale, come il Concilio indetto a Guastalla da Pasquale II nel 1107 e l'incontro tra Matilde e papa Gregorio VII con Enrico IV.

Sono state analizzate le vicende politiche dei Canossa, ma anche le architetture, la fondazione di monasteri, la costruzioni di Cattedrali, i testi letterari, le miniature e le immagini dipinte e scolpite. La mostra ha inoltre offerto strumenti critici per comprendere come le zone del reggiano a partire dal XI secolo costituiscano di fatto - non solo da un punto di vista territoriale, ma soprattutto da un punto di vista culturale - una cerniera e uno snodo fondamentale sia per il sistema canusino, che si era espanso alla Toscana attraverso i passi appenninici, sia per gli imperatori

tedeschi, che intendevano svolgere le loro funzioni di governo nel Regnum, sia per il Papato, che tentava di recuperare un ruolo primario sia sul piano politico che su quello spirituale rispetto alla subalternità nei confronti dell'imperatore.

Giovedì 15 gennaio, presso il ristorante Sider park di Rubiera si è svolto un interclub fra il Brescello Tre Ducati ed il Rotary Reggio Emilia Val di Secchia. Il tema della serata verteva sull'azione internazionale del Rotary.



Questi i relatori: il nostro past president Alberto Zanetti che ha parlato delle esperienze del Brescello Tre Ducati in Madagascar, il dott. Riccardo Zucco, delegato distrettuale Polio Plus per le aree emiliane, che ha relazionato sulle iniziative in atto per sconfiggere la poliomielite, ed il dott. Corrado Barani consigliere della Commissione distrettua-

le per le Risorse Idriche, che ha parlato delle sinergie in atto per affrontare un'azione di interesse internazionale comune a tutto il distretto. Inutile dire come siano fondamentali iniziative di questo genere. E' stato un momento di approfondimento e di riflessione comune sui temi del "servizio". Una bella esperienza di vita rotariana. Riteniamo sia stata una serata importantissima perché le sinergie moltiplicano le possibilità del fare ed avvicinano obiettivi considerati impossibili

A Boretto il 23 di gennaio, sulla Motonave Stradivari, si è svolto un interclub fra il Rotary Brescello Tre Ducati e il Reggio Emilia Terre di Matilde, incentrato sul tema della memoria delle persecuzioni ebraiche. Ospite d'eccezione Franco Perlasca. Ha introdotto la serata il Presidente Alberto Pedrazzini sottolineando come ognuno viva questo ricordo nel silenzio della propria coscienza, come è giusto che sia. Tuttavia esistono persone che hanno lasciato dietro di sé un grande esempio. E cos'è un uomo se non il racconto delle azioni che ha compiuto, soprattutto se queste non riguardano la propria vita ma quella degli altri?

Alla sua memoria il Rotary Brescello ha consegnato il Paul Harris Fellow, onoreficenza rotariana, con la seguente motivazione: " A Giorgio Perlasca, persona "qualunque" che ha saputo rendere vivo, seppur nel silenzio del giusto, la parte migliore dell'uomo".

A chi gli chiedeva ragione del suo comportamento la sua risposta era: "E lei cosa avrebbe fatto al mio posto?" Pensava di aver fatto solo il suo dovere di uomo.



Riconosciamo, senza retorica, a questo "uomo qualunque" la forza ed il coraggio dell'eroismo. Un eroismo vissuto in prima linea, a Budapest, quando seppe improvvisarsi, contro i nazisti e le famigerate Croci Frecciate ungheresi, ambasciatore pro tempore di Spagna. Un "impostore" ma che con questa impostura ha salvato la vita a migliaia di ebrei (5218 per la precisione) condannati a morte sicura. Furono 45 giorni che da soli illuminano un'esistenza. Ma poi tutto cade nell'oblio.

Di lui si incominciò a parlare - racconta Franco Perlasca - quando venne rintracciato nel 1988 da alcune donne ungheresi che aveva salvato durante la guerra. Un fulmine a ciel sereno, poiché sino ad allora non aveva raccontato a nessuno la sua straordinaria storia. Il che la rende ancora più straordinaria. Addirittura non l'aveva ancora raccontata nemmeno alla sua famiglia.

La tradizione ebraica dice che nel mondo esistono 36 giusti, di cui nessuno conosce l'esistenza, tanto meno loro stessi sanno di esserlo, ma sono loro a costituire la ragione per cui l'umanità continua ad esistere. A Gerusalemme dove sorge il Museo dell'Olocausto un albero lo ricorda, come Giusto delle Nazioni. Su questa vicenda è stato dedicato un film, interpretato da Zingaretti, che ha contribuito a dare ampia diffusione alla storia. Ha poi concluso la serata il Presidente del Rotary Reggio Emilia Terra di Matilde, Paolo Capanni.